

Verbale dell'Assemblea elettorale 2022 dei Verdi del Ticino

27 novembre 2022, ore 10.30 – Municipio di Riva San Vitale

Claudia Crivelli Barella dà il benvenuto sottolineando il “bisogno di Verdi” del Mendrisiotto. Porta come esempi il nefasto progetto PoLuMe («l'autostrada è una ferita che non va scarnificata e allargata») e i boschi del San Giorgio e del Generoso pesantemente toccati dalla siccità. Annuncia di non volersi ricandidare al Gran Consiglio, dopo 12 anni, e spera di vedersi sostituita da Nara Valsangiacomo come rappresentante del Mendrisiotto.

1 – Nomine statutarie

Presidente del giorno è **Rolando Bardelli**, che dà a sua volta il benvenuto ai presenti. Verbalista Danilo Baratti, scrutatori Marco Rudin e Melitta Jalkanen.

2 – Verbale

È approvato il verbale dell'assemblea ordinaria del 12 giugno, con due astenuti.

3 – Bilancio del Gruppo Operativo e obiettivi delle elezioni 2023

Samantha Bourgoïn dà alcune indicazioni relative alle prossime elezioni. In vista di una lista unitaria per il CdS si è esplorato anche la disponibilità di altri soggetti dell'area progressista. È stata un'avventura interessante, anche grazie a Laura Riget e Fabrizio Sirica. Si è lavorato sugli intenti comuni, garantendo tutto lo spazio per declinare in modo diverso il lavoro in parlamento. La base programmatica della lista verde per il GC sarà invece discussa in gennaio, quando verrà presentata la lista per il Gran Consiglio frutto del lavoro di Erika e Usman.

Marco Noi spiega che questo lavoro si proietta anche sulle elezioni federali. In Gran Consiglio abbiamo potuto verificare, in questa legislatura, come le preoccupazioni di Verdi e Ps siano vicine. Ci aspettano temi importanti e vanno affrontati con obiettivi comuni. Non è più il tempo per fare politiche disgiuntive, ma integrative, che permettano di intervenire con efficacia_ un primo passo, la lista unitaria, con la novità dell'apertura alla cosiddetta “società civile”. L'orizzonte prossimo è il raddoppio della presenza in governo. Questo sforzo, insieme al suo carattere di novità, avrà ricadute positive anche sul parlamento cantonale e sulle federali. Anche la partita per il Consiglio degli Stati va giocata fino in fondo.

Come raggiungere questi obiettivi? Siamo in una fase di cambiamento che richiede un'apertura alla società civile e ai giovani, che sono toccati in prima persona e hanno la forza di nutrire la nostra lotta.

I Verdi sono sotto attacco. Ci vuole uno sforzo comunicativo per smontare l'immagine che gli altri partiti proiettano su di noi: non stiamo progettando una dittatura eco-socialista!

Fabrizio Tarolli interviene sull'ambiguità del termine “società civile”, che in fondo comprende tutti. Non sarebbe meglio definire quella candidatura “indipendente”?

Si parla poi della piattaforma di governo.

Melitta Jalkanen sottolinea che certe cose se non le dicono i Verdi non le dice nessuno. Fa l'esempio dell'abbassamento dei riscaldamenti e della prevenzione Covid. Quanto alle linee programmatiche, ritiene che il riferimento alla “difesa del potere d'acquisto”, e quindi di consumo, sia problematico.

Marco Noi ribadisce la distinzione tra la piattaforma unitaria per il governo e il programma di legislatura dei due partiti.

Ivo Durisch (ospite PS) precisa che il tema del potere d'acquisto si riferisce in particolare a chi si trova in serie difficoltà.

Fabrizio Tarolli trova che manchi un po' il nostro discorso sulla svolta energetica mentre altri se ne stanno impossessando.

Samantha Bourgoïn conferma che le proposte dei Verdi sono state in parte respinte negli anni e poi pian piano recuperate da altri in un processo di greenwashing.

Marco Noi osserva che anche questo è un tema di comunicazione.

Michela Bazzi torna sulla lista unitaria e fa presente come l'alleanza possa portare danno ai Verdi, che con le loro posizioni potrebbero avere più appoggi dagli ambienti cattolici.

4 – Strategia per il Consiglio di Stato e candidature

Marco Noi: con altri partiti, coi quali abbiamo cercato un aggancio, non abbiamo trovato un minimo comune denominatore. Ci siamo riusciti con il PS e con i giovani (la GISO e le Giovani Verdi). Campagna comune per il CdS, campagne separate per il Gran Consiglio.

La proposta che si presenta all'assemblea è stata consolidata nel lungo iter di questi mesi, insieme alla piattaforma a cui si è lavorato compiutamente da luglio. Non è stato facile elaborare la piattaforma tra quattro entità diverse. Ognuno dei loro organi ha proposto degli emendamenti e la versione finale sarà ancora elaborata successivamente dal gruppo interpartitico. La votazione che si farà tra poco va quindi considerata, in questo senso, consultiva.

Quanto alle candidature, oggi siamo davanti a una lista completata dalla quinta persona, Boas Erez, che è stata scelta insieme al PS nel mondo della cultura e della scienza: una persona nella quale riconosciamo la sensibilità e la capacità di smarcarsi da posizioni correnti.

Si passa alla presentazione delle due candidate verdi.

Usman Baig presenta Samantha Bourgoïn: «La nonviolenza è l'arma dei forti», ha detto il Mahatma Gandhi: ed è pure un valore centrale nella vita di Samantha. Il punto collante della sua visione politica. Samantha è una persona coraggiosa, sincera e curiosa. Con spiccati valori umani legati alla fratellanza e alla sorellanza. Umile, con senso di responsabilità.

Lavorando insieme a Samantha ha scoperto le sue eccezionali doti di leadership, la sua capacità di guidare il partito con passione ed entusiasmo, fondendo motivazione ed ispirazione. Doti necessarie per portar avanti le idee, progetti e obiettivi del nostro movimento. Quale deputata in GC e membro della Commissione gestione e finanze, Samantha è considerata una persona capace di promuovere e difendere la propria visione politica, a tutti i livelli istituzionali. Instancabile, nel trovare delle soluzioni, in un contesto politico difficile, a problemi complessi e sfide economiche, sociali ed ambientali. Nei suoi tre anni di coordinamento il nostro movimento si è ulteriormente rafforzato, raggiungendo ottimi risultati sul piano politico. Samantha ha organizzato e portato avanti la campagna per le elezioni federali del 2019 che ha permesso i VERDI del Ticino di conquistare un seggio al Consiglio Nazionale, come pure il coordinamento della campagna per le elezioni comunali, con eccellenti risultati mai realizzati prima dai Verdi del Ticino.

Imprenditrice, Samantha ha studiato scienze politiche e ha gestito per oltre un decennio il reparto comunicazione di due giornali: «Il Caffè» e la «Tessiner Zeitung». Cresciuta in Vallemaggia, è molto legata al territorio. Ha diretto per 12 anni il progetto di Parco Nazionale del Locarnese con decine di progetti pilota di economia locale sostenibile sul territorio. Ha sviluppato e gestisce l'unico sito del Ticino sul surriscaldamento del clima e sulla biodiversità:

climatizzati.ch (sito che tematizza regolarmente i temi come il surriscaldamento, le energie rinnovabili, i problemi di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, la biodiversità).

Usman Baig chiude ringraziandola per essersi messa a disposizione per questa lista.

Samantha Bourgoïn prende a sua volta la parola, con un intervento articolato che il verbalista preferisce allegare integralmente anziché riassumere (vedi allegato).

Rocco Vitale introduce con queste parole la candidata delle Giovani Verdi, Nara Valsangiacomo: «per un Ticino che garantisca alle prossime generazioni un futuro degno di essere vissuto e che metta al centro delle proprie preoccupazioni la sostenibilità ambientale e sociale servono visioni e le persone per concretizzarle. La strada è certamente in salita. Lo sa bene Nara che si impegna da anni affinché il nostro cantone e il nostro paese ripensino il concetto di mobilità. Fedele all'assioma "più strade portano a più traffico", Nara è stata, è e sarà militante attiva contro il nefasto potenziamento autostradale tra Lugano e Mendrisio. Strade, dicevamo: dall'ambito associativo, passando per quello accademico e istituzionale fino ad arrivare a quello professionale – di strade la nostra Nara ne ha già percorse tante, creandosi quel cospicuo bagaglio di conoscenze ed esperienze necessarie per affrontare la sfida che l'attende.

La passione di Nara per la cosa pubblica si nutre non solo di quella militanza ambientalista che abbiamo citato poc'anzi, ma anche dello studio assiduo e del lavoro propositivo all'interno delle istituzioni. Laureata in antropologia e scienze ambientali all'università di Zurigo e Bologna, capogruppo a Coldrerio e munita di varie esperienze professionali in ambiti tematici inerenti al nostro movimento, la momò Valsangiacomo si contraddistingue per la sua solida e sfaccettata esperienza politica.

Certo, la candidatura che vi sottopone il comitato si inserisce anche in un'ottica di rinnovamento, ma è innanzitutto una candidatura di grande spessore. Nara incarna un Ticino giovane, radicato e solidale, che ha fatto della sostenibilità una massima esistenziale. Ma di questo e altro vi parlerà lei stessa».

Nara Valsangiacomo : mi capita spesso di lavorare quando sono in viaggio. Guardo le automobili incolonnate, le persone chiuse in quelle tonnellate di latta. Disastro ambientale e solitudine sociale. Come uscirne? Prima della tecnologica soluzione elettrica, la soluzione è la condivisione delle risorse. Sul bus ci sono molti giovani. Perché la condivisione è percepita come condizione esclusiva dei giovani e degli sfigati? Auspico che come Verdi e progressisti si riesca a parlare di svolta energetica e sociale promuovendo soluzioni collettive, che rompano la prevalenza dell'individualismo. Dobbiamo staccarci dalla visione punitiva e aprire a soluzioni diverse, più partecipative e più inclusive. Sono molto contenta di questa lista, femminile e giovanile. Possiamo essere fiere del lavoro fatto.

Fatte le presentazioni, il presidente del giorno **Rolando Bardelli** ricorda che le candidature sono già state avallate dal GOP e dal Comitato e apre la discussione.

Fabiano Cavadini riferisce che il Comitato cantonale ha seguito tutto l'iter – lavoro enorme – per creare una lista innovativa e di area. Sostiene con convinzione l'abbinamento di candidature "di esperienza" e "giovani". Invita a sostenere questa scelta e la piattaforma.

Greta Gysin si dichiara contenta per l'alleanza, ricordando che l'esperienza delle federali ha dimostrato che uniti si può vincere. In questo caso il sistema elettorale impone la lista unica. Invita a non lasciare sole le candidate verdi, a sostenerle nel loro percorso.

Le candidature e la piattaforma sono accolte all'unanimità.

5 – Presentazione dell'iniziativa per un Fondo per il clima

Se ne fa carico la consigliera nazionale **Delphine Klopfenstein Broggin**, ospite speciale di questa assemblea, che con il supporto di un power point spiega i contenuti della proposta.

A questo proposito si rimanda a questa pagina del sito dei Verdi:

<https://verditicino.ch/campagne/iniziativa-fondo-per-il-clima/>

La presentazione si chiude con un caldo invito alla raccolta delle firme.

Claudia Cappellini fa una precisazione in merito al titolo: non è il clima che proteggiamo, ma l'essere umano. È questo il tema da battere

Delphine Klopfenstein: certo, l'accento va messo sulla biodiversità e sulla nostra salute.

Prima della chiusura dell'assemblea **Nara Valsangiacomo** lancia un appello a raccogliere le firme anche per l'iniziativa delle Giovani verdi sulla responsabilità ambientale, ormai vicina ai termini di scadenza, **Erika Frank** invita a proporsi o a trovare persone motivate per la lista del Gran Consiglio, **Marco Noi** annuncia l'avvio ufficiale della campagna per il Consiglio di Stato con un evento speciale che si terrà il 9 dicembre e **Samantha Bourgoïn** ringrazia Ivo Durisch per la costante collaborazione dentro e fuori l'aula parlamentare.

Rolando Bardelli ringrazia il GOP, gli ospiti del PS, il Segretario dei Verdi Daniele Polli, il Comune di Riva e tutti i presenti, poi chiude l'assemblea alle 13.15.

Il verbalista: Danilo Baratti

ALLEGATO – Assemblea del 27 novembre 2022

Intervento della co-coordinatrice e candidata Samantha Bourgoïn al punto 4 dell'ordine del giorno

Due premesse per inquadrare la posta in gioco delle prossime elezioni cantonali:

1. **Quali sono in questo momento le principali preoccupazioni degli Svizzeri.** Secondo il sondaggio sulle preoccupazioni delle elettrici e degli elettori svizzeri effettuato dall'istituto GFS di Berna da quasi 50 anni (Il Credit Suisse effettua ogni autunno) e pubblicato questo mese al 1° posto delle 10 principali preoccupazioni di cittadine e cittadini svizzeri troviamo, quest'anno per la prima volta, il cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente. Negli ultimi anni la preoccupazione per il clima e l'ambiente ha continuato a crescere. Era al 4° posto col 29% nel 2019, data delle ultime elezioni federali, ed era salita al 2° posto l'anno scorso. Ma vediamo in dettaglio i dati di quest'ultimo sondaggio:
 - **39%** sono preoccupati per il **cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente**
 - 37% per il futuro della **previdenza per la vecchiaia AVS**
 - 25% per la **sicurezza energetica**
 - 25% per le relazioni con l'Europa
 - 24% per **l'inflazione**
 - 24% per il **costo delle casse malati**
2. **Qual è il rapporto di forze dei vari partiti politici in Ticino.** Nelle ultime elezioni federali i partiti ticinesi hanno raccolto voti come segue:
 - 29.6% l'area Lega-UDC
 - 28.0% l'area Rosso-Verde (senza MPS e Più Donne)
 - 20.5% il PLR
 - 19,2% l'area di Centro (PPD + Verdi Liberali)

Perché vi ho citato tutte queste cifre? Perché mai come oggi la situazione è stata tanto favorevole alla nostra area: quasi il 40% degli elettori condividono la nostra principale preoccupazione che è quella per il **surriscaldamento del clima e il crollo della biodiversità**. Tra 1/3 e 1/4 condividono inoltre le nostre preoccupazioni per il rincaro che colpisce soprattutto le persone più fragili della nostra società.

Oggi, a livello di Gran Consiglio, i gruppi parlamentari di PS e Verdi contano appena 19 deputati su 90, ossia il 21%, mentre la destra e il centro-destra ne contano 64 (71%), i restanti 7 deputati si distribuiscono su 3 piccolissimi partiti (MPS-POP, PC e Più Donne), che, non avendo sufficienti deputati per formare un gruppo parlamentare non hanno accesso alle commissioni. A livello del Governo cantonale, con un 4 a 1 per la destra e il centro-destra, la situazione è anche peggiore. Nel legislativo e nell'esecutivo cantonale l'area-Rosso-Verde è dunque nettamente sottorappresentata.

Ecco perché nelle prossime elezioni cantonali uno dei nostri principali obiettivi deve essere quello di ottenere un peso politico più importante per la nostra area, in modo da permetterci di incidere maggiormente sulle scelte politiche del nostro cantone.

L'unione fa la forza

Le elezioni federali del 2019 hanno permesso di triplicare la deputazione della nostra area, portando per la prima volta una rappresentante del Partito Socialista ticinese in Consiglio degli

Stati e portando per la prima volta anche una deputata dei Verdi del Ticino nel Consiglio Nazionale. Questa elezione ha mostrato chiaramente che unendo le forze possiamo vincere. Ed è proprio accelerando anche nel nostro cantone la transizione energetica che possiamo trovare una soluzione alle principali preoccupazioni delle nostre concittadine e dei nostri concittadini (non c'è il dato del Ticino), di cui vi ho parlato prima, sì, perché la crisi energetica e l'inflazione sono dovuti direttamente alla nostra dipendenza dalle energie fossili. Ciò vale anche per quanto riguarda il rincaro dell'elettricità, il cui prezzo esplose perché legato a quello dei combustibili fossili che importiamo da paesi dittatoriali come la Russia di Putin e l'Arabia Saudita di Bin Salman. Vale qui la pena ricordare che, con ogni volta che ci sediamo al volante di un'auto a benzina o a diesel, con ogni piatto di spaghetti che cuciniamo su un fornello a gas, con ogni litro d'acqua calda che esce dal bruciatore di uno dei nostri impianti di riscaldamento a nafta o a gas, mandiamo direttamente soldi nelle casse di questi dittatori, i quali spesso li utilizzano anche per fare incetta di imprese svizzere, come per esempio di una delle nostre due banche sistemiche *to big to fail* (vedi Credit Suisse) o dei nostri alberghi di lusso. Dal solo mese di gennaio di quest'anno fino ad agosto, sono così finiti nelle loro tasche ben 14 miliardi di franchi. Alla fine dell'anno questa fattura potrebbe dunque anche ammontare a oltre 20 miliardi di franchi, un vero e proprio salasso! Se, tramite una deputazione più consistente, riusciamo dunque ad accelerare la transizione energetica, riducendo questa pericolosa dipendenza tramite una maggiore sobrietà, uno sviluppo più rapido delle rinnovabili e lo stoccaggio dell'energia rinnovabile, non lotteremo solo in modo efficace per il clima e per l'ambiente in generale, ma faremo anche qualcosa di importante...

- per il borsellino dei nostri concittadini, tramite prezzi più bassi e stabili e un utilizzo più parsimonioso ed efficiente dell'energia,
- per l'economia, creando in loco numerosi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e che hanno un futuro
- per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, che sarà molto meno dipendente da un contesto geopolitico altamente volatile,
- e non da ultimo per la pace, tagliando il vitto a regimi altamente problematici

Contrariamente alla retorica della doccia fredda utilizzata dall'UDC, la politica energetica di noi Verdi non è certamente quella di lasciare il paese al buio o al lume di candela, anzi, abbiamo sempre puntato fermamente sull'efficienza energetica e sullo sviluppo delle rinnovabili. E ciò l'abbiamo detto già in tempi non sospetti (40 anni fa). Se altri come l'UDC e frange del PLR e del Centro non avessero intralciato la svolta energetica a suon di referendum oggi non parleremmo nemmeno di crisi energetica.

Il nostro intento è di ri-mettere al centro della nostra politica la persona, le donne e gli uomini del nostro paese, non una parte di privilegiati protetta da lobbysti che cercano di guadagnarsi la fiducia delle persone con facili ricette, che al contrario le danneggiano.

Ma per farlo è necessario una politica audace. Audace e unitaria per il Governo, audace per le rispettive liste del Gran Consiglio. Con questa nostra lista unitaria facciamo una politica audace

- perché noi non mettiamo in lista le **donne** per fare bella figura, le donne sono inserite nelle nostre liste perché vogliamo elegerle
- perché ai **giovani** non chiediamo di organizzare gli aperitivi per i politici più attempati, i nostri giovani contribuiscono a trovare le soluzioni alle nostre sfide e vi contribuiscono perché sono eletti
- audace perché portiamo **soluzioni innovative e concrete**

Vogliamo ridare fiducia anche alle persone che oggi non votano o che si affidano alla lista senza intestazione e votano le persone di cui hanno fiducia, prima dei partiti.

NOI VOGLIAMO ESSERE QUESTE PERSONE

- perché non siamo settari
- perché ci mettiamo in gioco uscendo dalle vie battute: non per niente la nostra unione è definita STORICA
- perché DIAMO PARI dignità alle sfide ambientali e alle sfide sociali ma manteniamo la nostra identità
- perché diamo voce anche a chi dalla politica non si sente rappresentato accogliendo in lista un rappresentante della società civile che non ha esitato a tendere la mano ai molinari pur rappresentando le istituzioni
- NOI VERDI che diamo più **importanza ai temi**, alle problematiche da risolvere e alle sfide da vincere che non ai personalismi non abbiamo esitato a continuare il lavoro comune dopo la delusione, ma anche la soddisfazione, di sapere che Greta desidera continuare il suo lavoro a Berna

- Non abbiamo esitato a dare spazio alle nuove generazioni che subiranno le conseguenze degli errori della nostra generazione

- Non abbiamo esitato a mettere in lista due donne

- Perché sappiamo che in questo momento storico è importante giocare il nostro ruolo di PONTE
Ponte tra le diverse sensibilità politiche verso soluzioni condivise
Ponte per superare le disparità di genere e di generazione
Ponte tra la giustizia climatica e la giustizia sociale
Ponte per accompagnare la nostra popolazione e l'economia attraverso la transizione energetica e ecologica

- NOI VERDI siamo aggiornati, anzi come ama dire Claudia "sempre un passo in anticipo", perché pensiamo al futuro e per questa ragione agiamo oggi, insieme.